

I COOKIE CONSENTONO UNA GAMMA DI FUNZIONALITÀ CHE MIGLIORANO LA TUA FRUIZIONE DELL'HUFFINGTON POST. UTILIZZANDO IL SITO, L'UTENTE ACCETTA L'USO DEI COOKIE IN CONFORMITÀ CON LE NOSTRE LINEE GUIDA. PER SAPERNE DI PIÙ [CLICCA QUI](#).

22 ottobre 2013



Internet sconosciuto per 4 italiani su 10. L'Europa è in ritardo sull'internet economy (FOTO)

L'Huffington Post | Pubblicato: 22/10/2013 10:47 CEST | Aggiornato: 22/10/2013 10:48 CEST

Solo cinque italiani su 10 usano regolarmente internet, contro una media Ue del 70%. Mentre il quattro su 10 (38%) non l'hanno addirittura mai usato (22% nella Ue a 28). [La banda larga cresce, ma non in Italia, dove aumenta il divario tra Nord e Sud del Paese e tra aree urbane e aree rurali](#). Eppure, con la crisi, scommettere sull'innovazione e colmare i ritardi sull'Agenda digitale porterebbe vantaggi immediati a imprese e cittadini, liberando subito risorse per 35 miliardi di euro. Se ne parla all'Italian Digital Agenda Forum, il convegno promosso da Confindustria digitale, ne riparla Enrico Letta anticipando i temi che giovedì saranno discussi al Consiglio europeo dedicato all'internet economy,

L'Europa è in ritardo sull'[internet economy: dal 2010, anno in cui l'Ue si è data un'Agenda Digitale](#), ad oggi, il mercato europeo dell'Ict è calato del 2% mentre quello nordamericano è cresciuto del 6%, nell'area latinoamericana del 18%, in quella asiatica del 14%. E se l'Ue segna il passo sullo sviluppo digitale, il nostro Paese accusa ritardi strutturali ancora più seri in questo settore. Anche se il Governo è ben consapevole che bisogna fare presto e colmare il gap accumulato. "Sull'agenda digitale l'Italia è in ritardo, dobbiamo ammetterlo, ma possiamo recuperare" è stata l'assicurazione del premier Enrico Letta.

Continua a leggere oltre la gallery

Internet. I posti senza connessione più belli del mondo 1 di 9 < >



Più in generale dice Letta "bisogna spingere per un mercato unico delle tlc perché 28 mercati nazionali rendono complicato e complesso la capacità di essere competitivi. Non è possibile che le logiche dei singoli regolatori nazionali blocchino tutto". "Il prossimo consiglio europeo può essere "la svolta o la tomba" su questi temi. Alla stessa platea ha parlato anche la Kroes, invitando l'Italia a puntare su Internet anche per aumentare la crescita e creare posti di lavoro: "10 punti percentuali in più di banda larga spingono la crescita tra l'1 e l'1,5%". Dopo il Fiscal Compact "ora occorre un patto che vincoli gli Stati membri sugli obiettivi dell'agenda digitale", suggerisce invece il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, convinto che "solo così possiamo vincere arretratezze e resistenze all'innovazione, riportando l'Europa sulla via della crescita".

Divario digitale. La colpa del divario digitale è dei cosiddetti "[digital evaders](#)", ovvero gli "[evasori digitali](#)", dice il viceministro allo Sviluppo Antonio Catricalà chiama. In altre parole "è il dirigente che stampa la mail per farla leggere al collaboratore" anziché inviarla, o "interi gruppi importanti" che fanno muro. E così a fronte di un obiettivo 2015 di far dialogare on line il 50% della popolazione con le pubbliche amministrazioni noi oggi siamo al 19%, ultimi in classifica, contro una media Ue del 44% e punte che nei Paesi scandinavi arrivano al 70. Idem per gli acquisti on line: siamo fermi al 17% contro una media Ue del 45%.

Continua a leggere oltre la gallery

Loading Slideshow



e-commerce. [Del resto come sorprendersi: in Italia solo il 4% delle imprese vende i propri prodotti via Internet](#) contro una media del 20% di Paesi come Germania, Belgio, Svezia e Danimarca. Sempre entro il 2015 il 25% della popolazione dovrebbe poter interagire con la pubblica amministrazione compilando o inviando moduli on-line: la media è europea è al 22% ma ben 13 Paesi hanno già centrato questo target. Noi siamo appena all' 8%.

La banda larga. La connettività a banda larga riveste un'importanza strategica per lo sviluppo e la competitività in tutti i comparti produttivi, prima di tutto l'agricoltura, così come ai fini dell'inclusione sociale e della creazione di nuova occupazione per i giovani - sostiene la Cia-. Ma in Italia l'accesso alla rete è ancora regno di pochi, mentre si allarga il "digital divide". Secondo l'ultimo rapporto della Commissione Onu, infatti, il Belpaese resta sempre nelle retrovie della classifica mondiale: nel 2012 la percentuale di persone che usavano Internet era del 58%, che corrisponde al 57mo posto in "graduatoria".

Internet e le aree rurali. Non basta: nelle aree rurali -sottolinea la Cia- soltanto il 17% degli abitanti può contare su una connessione costante e di qualità, contro l'89% delle aree urbane. Oggi le aziende agricole "informatizzate" sono circa 61mila (il 3,8% del totale), ma con un gigantesco gap territoriale: la quota raggiunge i livelli massimi nel Nord-Ovest (10,9%) e nel Nord-Est (8,1%), mentre tocca valori minimi nelle Isole (2%) e nel Sud (1,3%). Ma l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva passa ovviamente dal finanziamento ai servizi e alle infrastrutture Internet ad alta velocità e a un loro accesso diffuso a prezzi abbordabili. Per questo c'è bisogno di colmare il grave ritardo accumulato finora dal governo nell'adozione dei provvedimenti attuativi per la concreta implementazione dell'Agenda digitale nazionale.

4WNET



In fiera a Milano?
L'hotel che cerchi per il tuo soggiorno!
[Scopri la promozione!](#)



iPhone venduto a 11€
Quibids propone iPhone nelle aste a prezzi folli come € 14
[StyleChic-24.com](#)



UBS Wealth Management
Un nuovotipo di gestione del patrimonio.
[www.ubs.com](#)